

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina contengono
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli domi-
nicanti in III pagina
cont. 15 alla linea.

COL PRIMO DI APRILE

apre nuovo periodo d'abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI.

La Direzione ringrazia que' cortesi oit-
tadini di Udine e della Provincia che già si
inscrissero nell'elenco de' nuovi Soci, ed i
Municipi che aderirono pel prossimo tri-
mestre

Un Manifesto al Paese!

Le notizie d'Africa, l'incertezza che
perdura riguardo al quando ed al come
il Ministero ricomparirà davanti il Par-
lamento, i giudizi estemporanei d'una
Stampa che mira evidentemente a pe-
scare nel torbido, tutto ciò ieri recava
qualche inquietudine. Ed aspettiamo
ansiosamente i telegrammi per sapere
se oggi la situazione si avesse a dire
migliorata.

Però giova che di certi sintomi si
tenga conto, per arguire da quale parte
sia la prudenza, da quale parte il
maggiore patriottismo. Non v'ha dubbio,
è molto buio nelle cose interne, e
pesa quasi il presentimento di prossimi
atti non lieti. Ma egli è appunto nelle
difficoltà del reggimento e nelle pub-
bliche calamità che si provano i carat-
teri ed i sentimenti.

Quindi ci sia permesso ancora una
volta condannare quella Stampa, che
così improvvidamente, sospettando di
tutti e di tutto elanciando accuse gra-
vissime, mira ad esautorare affatto il
Governo e a suscitargli contro la ri-
provazione del Paese.

Che se il Paese, malgrado tante queri-
monie ed intemperanze de' sedicenti
suoi Mentori, serba la calma, non perciò
meno sono quelle da biasimarsi.

Il Governo? E non è facile immagi-
nare come il Governo, sia preoccupato
per le cose d'Africa? E non lo attestava
or se anche ieri il telegramma che l'on.
Robilant inviava al Generale Gené?
E non lo attestano i provvedimenti stu-
diati dal Consiglio de' Ministri? E così,
riguardo alla ricomposizione del Mini-
stero e alla conciliazione fra esso e qual-
che gruppo di dissidenti, è forse da
credere che questi giorni scorrano ino-
perosi?

E che? Mentre il Paese è calmo, ed
il Governo lavora ed invigila, l'Opposi-
zione di Sinistra storica s'infiamma-
rà essa con un Manifesto al Paese,

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

rimorsi che uccidono

ROMANZO

FRANCESCO SERRAVALLI.

(Riproduzione vietata)

CAPITOLO VI.

Melancolico.

Il Marchese Aliprando di Roussant,
dopo di aver impresso sulle guancie di
suo figlio Eugenio un bacio affettuoso
accompagnato da lacrime, ordinò ai
domestici di allestire la carrozza per
condurlo alla Stazione di Porta Ve-
scovo.

In dieci minuti infilò il soprabito,
uscì in una valigia alla rinfusa al-
cuni oggetti e scese nel cortile.

Il cocchiere che in sì breve tempo
non veva potuto attaccare i cavalli, si
ebbe dal padrone impazientito una forte
gridata, ed il Marchese stesso si mise
all'opera dando di piglio ai fornimenti
ed accomodandoli.

Un momento dopo la carrozza lasciava
il palazzo e, attraversando al trotto la
piazza delle Erbe, si diresse verso la
Stazione.

Il treno diretto non partiva che alle
quattro, mentre il Marchese giun-
geva sotto l'immensa tettoia alle due
tre quarti.

Lica zibì il cocchiere, e internatosi
fra gli alberi del boschetto vicino, cam-
minava a lungo senza cognizione del
luogo dove egli si dirigeva.

Camminava di passo lento portando

quasi il Potere fosse abbandonato, o
dietro la formula sacramentale del pro-
vident Consules con quello che segue?

Eppure l'altro ieri correva voce a Ro-
ma, che i pochi Deputati formati nelle
aula di Montecitorio si mostrassero
grandemente agitati, e a pretesto del-
l'Africa minacciassero il Ministero di
ardite iniziative, quale sarebbe di fare
pressione sull'on. Biancheri per la pronta
riconvocazione della Camera, e l'altra
d'indirizzare un Manifesto al Paese
contro il Governo! Oh! mancherebbe
anche questa; che l'irrequietezza ambi-
ziosa de' maggiori promovesse civili
lotte, e che i partecipanti al Potere
legislativo, fuori del loro arringo legiti-
timo, avessero a scimmiottare i tribuni
da piazza proclamando i supposti errori
e le non ancora provate colpe del Go-
verno!

Non crediamo che uomini politici, i
quali furono al potere ed aspirano a
ritornarvi, vogliano servirsi di siffatto
mezzo rivoluzionario; non crediamo al
Manifesto al Paese, quasi pesasse sol-
l'Italia un grave perturbamento sociale,
ed egli si affacciasse duci e moder-
atori. Non crediamo che le cose sieno
ancora giunte a questo segno, e che
proprio ci sia uopo di uscire dalle
norme ordinarie per gittarsi nelle av-
venture e nell'ignoto. Ma se scusiamo
quella specie di nervosità da cui ap-
pariscono colpiti parecchi de' nostri
uomini politici, è a sperarsi che non
vorranno trascendere con iniziative, le
quali farebbero impressione pessima alla
pluralità degli Italiani, ed all'estero.

Calma e pazienza, e probabilmente
fra non molti giorni la situazione sarà
chiarita. E nella fiducia di ciò, consi-
gliamo i nostri amici e lettori a non
credere a giudizi precipitati e alla con-
danna di chi ha parte ne' pubblici ne-
gozi, quando ancora non sono cognitivi
i fatti e la responsabilità a chi possa
spettare riguardo ad essi. Mai più come
oggi, moderazione e prudenza sono le
virtù del libero cittadino, la cui pra-
tica è da raccomandarsi pel comun bene.

In Turchia.

La censura turca ha posto il veto alla
discussione o alla riproduzione di no-
tizie riguardanti la questione bulgara,
gli avvenimenti di Massaua e la que-
stione egiziana. Ogni giorno in testa
dei giornali leggessi da un mese queste
sacramentali parole: «(continua la proi-
bizione di trattare degli avvenimenti
bulgari, italiani ed egiziani.)»

seco tuttavia la valigia, e teneva gli oc-
chi fissi al terreno, preoccupato da
tanti pensieri.

Dopo aver fatto così buon tratto di
strada, sentì che il suo braccio, dal
quale pendeva la valigia, era stanco,
irrigidito; si fermò, volse un'occhiata
intorno, ma non poté scorgere anima
viva.

Da lontano udiva il rumore e il fi-
schio acuto delle macchine che si sta-
vano provando, e ogni qual tratto pur
il suono monotono della campana del
vicino cimitero.

Profondo sentimento di tristezza in-
vasse l'anima sua, e si diresse con
passo celere alla volta di quel luogo di
lacrime.

Entrò nel sacro recinto col cuore
serrato, e con gli occhi gonfi.

Un mesto convoglio funebre entrava
appunto con lui. Assistette macchinal-
mente alla sepoltura di quel morto, e
quando l'ultima palata di terra fu get-
tata sopra il cadavere dell'uomo che egli
invidiava, abbandonò il campo del do-
lore ed entrò in chiesa.

Un confuso mormorio gli giunse all'o-
recchio, e senza volerlo s'inginocchiò
sulla prima sedia che gli si offrì allo
sguardo.

Il tempio era deserto, e più distinta-
mente si udivano le voci dei frati, i
quali stavano nascosti dietro l'altar
maggiore recitando i vesperi con certa
salmodia che, ripercotendosi in eco pro-
fonda tra quelle arcate, produceva sul-
l'animo del Marchese l'effetto di miti-
garne alquanto il dolore.

Si nascose il capo tra le mani, e così
in quell'attitudine pianse e pregò lun-
gamente.

I frati, terminato che ebbero di ra-
citare le preci, uscirono dal coro, e ad

«Puisque j'ai m'ma levre»

DI V. HIO

(dal Chants du pèlerin).

Traduzione di G. Filigrani.

Poi che al tuo colà calice
Ho posato la labbra, en su la mano
T'ho reclinata la mia fronte pallida;
Poi che l'alto bevi s'armano
Dell'alma tua, profumiche svani;

Poi che l'udii ripetere
L'arcano accento che qui core india;
Poi che t'ho vista e piangere e sorridere
Colla tua bocca su la bocca mia,
Co' tuoi sguardi ne' miei sguardi in quei

Poi che veduto ho u'raggio (di)
Del tuo sole, ah! per sopra ora velato,
Stavillar sul mio capo, roseo un petalo,
Alla giovane tua vita crappato,
Cadde nel flutto di m'verde età;

Posso ben dir: — pi rapido
Vola, o tempo! Invecchiando, non poss'io!
Co' tuoi fiori appassiti, tempo, vattene!
Splendide vive un fior giro al cor mio,
Che niuno al mondo colier mai potrà!

No, l'ala tua, scotendolo,
Traboccar non farà stillo dal pieno (ma
Calice in cui m'inebrio. La fiamme l'ani-
Piu che cenere il tempo. Amore, in seno,
Vincitor d'ogni oblio domina e sta!

Un console italiano aggredito.

Scrivono da Hodeida (Mar Rosso
Arabia) che il nostro agente consolare
sig. Sante Mazzucchielli, fido della casa
Mazzucchielli - Perera, fu brutalmente
aggredito ed insultato da alcuni fun-
zionari turchi.

Diferito l'accaduto al governatore ge-
nerale dell'Yemen per ottenere pronta
soddisfazione, non gli fu concessa, per
cui ruppe con esso ogni rapporto uf-
ficiale rivolgendosi alla nostra ambasciata
di Costantinopoli ed al Ministero degli
esteri per gli opportuni provvedimenti.

I furti di un conduttore ferroviario.

A Venezia è stato arrestato un tale
Spessa conduttore ferroviario, il quale,
alcuni giorni fa, dopo essersi appropriato
in danno dell'Amministrazione ferrovia-
ria, un gruppo contenente valori per
L. 1900, statoli consegnato nella sua
qualità di conduttore ferroviario, era
scomparsa.

Egli è accusato, altresì, di avere ru-
bato due valigie contenenti vestimenti di
lusso appartenenti a una signora di Pa-
dova, ed aventi un valore di circa lire
500.

Un monumento a Garibaldi.

L'inaugurazione del monumento a
Garibaldi, a Verona, è stata fissata de-
finitivamente pel 15 maggio del corrente
anno.

uno ad uno con gli occhi bassi si di-
ressero al convento, e succedette nel
tempo misterioso silenzio.

Di Roussant si scosse come traso-
gnato, e cavando dal taschino del suo
panciotto un piccolo orologio d'oro, si
passò una mano sulla fronte:

— Le tre e quaranta minuti! mor-
morò. Si fece il segno della croce tre
volte, come un vecchio pellegrino, e
quindi, raccolta la valigia, s'incamminò
frettoloso verso la Stazione, con gli oc-
chi umidi di pianto ed il cuore solle-
vato.

Dieci minuti dopo si fermava per la
seconda volta sotto la vasta tettoia,
madido di sudore e con il respiro af-
fannoso.

Finalmente acuto e prolungato fischio,
seguito dal suono di un campanello,
lo fece trasalire e alzandosi si avvicinò
al convoglio.

Sali in un coupé di prima classe, e
alcuni momenti dopo il treno era già
lontano, trascinando nella sua velocità
il povero Marchese a Milano che egli
aveva scelto per futuro soggiorno.

Il Barone di Villereb, del quale già
abbiamo fatto la conoscenza, ospitò nel
suo palazzo l'amico, che, in premio di
tanta cortesia, volle metterlo a parte
del mistero che era stato la causa della
sua venuta nella metropoli d'Insubria.

Sono le undici ore di notte.
La Marchesa Giulia di Roussant è
stesa nel suo letto con tracce di grave
malattia sul volto pallidissimo.

I grandi occhi azzurri stanno incas-
sati profondamente, e circondati da
cerchio nerastro.

Sudore nauseabondo le scorre per le
scarne gote, e dal petto ella manda in-
terrotti ed angosciosi sospiri.

AFRICA.

La sepoltura del colonello De Cristoforis.

L'Avvenire di Casalmonferrato pub-
blica una lettera di Ferrini Ottavio, da
poco tempo uscito dal battaglione d'i-
struzione, ora sergente nel 2.º batte-
aglione d'Africa. In quella lettera diretta
a suo fratello Luigi, narra come rin-
venne la salma del colonello De Cris-
toforis e di altri casalesi.

Riportiamo il brano principale del-
l'interessante triste racconto:

Già con altra ti narrai i particolari
del terribile scontro dello scorso gen-
naio; ora sappi che tre giorni dopo la
catastrofe mi recai, per ordine dei miei
superiori, sul luogo del combattimento
col cappellano, l'aiutante maggiore ed
un drappello di soldati, per prendere
la salma dell'eroico comandante la glo-
riosa colonna, il tenente colonnello De
Cristoforis, nostro concittadino, e tu-
mulare gli ufficiali e sott'ufficiali morti
nell'immense pugna, rimandando al
giorno seguente la tumulazione dei
soldati.

Coll'animo straziato al triste spetta-
colo dei nostri prodi compagni caduti
gloriosamente, fra le preci dei prete
trovammo lena abbastanza da poter
adempiere al pio dovere della tumu-
lazione.

Dopo qualche ricerca trovammo il
cadavere del tenente colonnello De Cris-
toforis che io stesso, coll'aiuto di
alcuni soldati, avolsi in tela da tende
ed adagiai nella bara. Posto sopra un
cammello fu trasportato a Monkullo,
dove accompagnato da un picchetto
d'onore e dall'ufficialità, fu portato al
cimitero cattolico d'Omulo, ove venne
sepolto.

Diedi pure sepoltura ad un mio ca-
rissimo amico e concittadino: il furiere
Forno del 41.º reggimento fanteria;
giaceva accanto al suo capitano, al quale
teneva ancora stretta la destra come
per dargli l'ultimo addio.

Quale straziante spettacolo, quale
terribile quadro presentossi alla nostra
vista! Tre monticelli pieni di cadaveri,
nudi, sanguinolenti, fra i quali molti
mutilati in varie parti del corpo ed al-
cuni persino evirati! Essi non pare che
siano stati guasti dalle iene, sibbene
dagli avvoltoi; ed alcuni in causa del
clima erano nerastri e gonfi. Il de-
scriverti tutto quello che vidi sarebbe
troppo doloroso.

Il tenente Gattoni, pure di Casale, a
tutta prima, per quante ricerche avessi
fatto, non mi riuscì di trovarlo; girai
più volte pel campo e già disperava di
poterlo rintracciare, quando scorsi un
cadavere sotto un cespuglio sul pendio
d'un monticello. Era lui, il povero Gat-
toni! Il suo cadavere era così ben con-
servato che pareva che dormisse; ta-
neva la testa appoggiata sopra un sasso
e ben si scorgeva che l'agonia dovette

Questa donna, che in un momento
di debolezza tradì il dovere, adesso di-
vorata dal rimorso, con l'anima acca-
sciata sotto il peso di tristi memorie
ed il corpo consumato dalla febbre, paga
assai caro il fio della sua colpa.

Il figlio Eugenio, che ora è diventato
un uomo, sta inginocchiato alla sponda
sinistra del letto, mentre alla destra
si vede ritta la patriarcale figura di
un frate, il quale mormora sommessamente
le preci rituali degli agoniz-
zanti.

Ad un tratto la Marchesa volge gli
occhi sul frate; fa uno sforzo supremo
per parlare, ma non lo può; come una
forte tenaglia le stringesse la gola, la
parola che vorrebbe pronunciare le
muore soffocata nella strozza.

Il figlio si alza come per aiutare gli
sforzi della madre; ma questa, facendo
un piccolo moto col braccio, lo prega
ad allontanarsi. Eugenio, compreso que-
sto desiderio, esce dalla stanza silen-
zioso conducendo seco i due servi e la
donna che stavano ai piedi del letto.

Rimasta sola col frate, coi gesti fa
cenno di voler scrivere.

Il vecchio sacerdote si accosta allora
ad un piccolo mobile, e, tolto da questo
carta e calamaio, si avvicina di nuovo
alla morente, e, passandole una mano
dietro al capo, cerca di rialzarla a
sedere.

La Marchesa manda un gemito, poi
con mano tremante riceve la penna
intinta, dal frate.

Si appoggia sul fianco sinistro, e fa-
cendo uno sforzo, si accinge a
deporre i suoi pensieri sulla carta.

Un tratto all'indietro la penna e
si lascia cadere all'indietro.

Il frate raccoglie quel foglio scritto
e lo legge. Le sue folte e bianche so-

essere lunga e penosa. Aveva due fer-
rite d'arma da fuoco e tre o quattro
ferite d'arma da taglio. Fu seppellito
nel luogo stesso ove fu trovato.

Qui faccio punto: l'animo più non mi
regge di continuare su questo soggetto.

I cadaveri insepolti.

La *Sentinella Bresciana* reca che, nel
recarsi incontro alla spedizione Salim-
bani le truppe passarono presso il campo
di battaglia di Dogali, — quivi si pre-
sentò loro uno spettacolo orrendo.

I cadaveri sepolti in fretta sotto dei
sassi vennero tratti fuori dalle iene e
dagli sciaccali e giacciono là putrefatti,
pasto degli avvoltoi e delle altre fiere
ed impestano intorno tutta l'aria.

Si è iniziata a Massaua una sotto-
scrizione per raccogliere i resti di que-
gli eroi, affinché, mentre si vuol alzare
un monumento onorario in Roma, i
loro corpi non siano contro ogni pia-
usanza abbandonati ad ogni insulto
d'uomini, di bestie e di intemperie.

L'indignazione del Re

per l'affare dei mille fucili.

Telegrafano da Roma al *Caffaro* di
Genova in data di ieri:

Vi posso assicurare come storico il
seguente particolare:

Appena re Umberto fu informato del
patto dei fucili tra il Gené e ras Alula;
provò un grandissimo sdegno e mandò
immediatamente il conte Visone in casa
dell'onorevole Depretis.

Persona che si recò a visitare il pre-
sidente del Consiglio, mentre il conte
Visone usciva dalla Camera di lui, disse
di avere trovato il Depretis visibilmente
costernato e, interrogato in proposito,
si trincerò in assoluto silenzio.

Altri soldati in Africa.

Roma, 22 Dicesi che sia stato deciso
nel Consiglio dei ministri di mandare
in Africa 12,000 uomini al più presto
possibile.

Oltre al Saletta e al Barattieri si
manderà a Massaua anche il generale
Giustinau.

Il telegrafo con Massaua.

La Direzione generale dei telegrafi
fa sapere che, verso la fine del mese,
sarà attivato il telegrafo con Assab e
con Massaua. La tassa telegrafica sarà
di lire 4.05 per parola: la stessa, cioè,
che si paga ora per dispacci da Suakim,
Aden e Perim.

Lasciate il comando!

Il *Capitan Fracassa* assicura che,
oltre al dispaccio mandato al generale
Gené da Robilant, ne fu spedito un al-
tro da Ricotti, ministro della guerra
il quale dice:

«Lasci immediatamente il comando
e rassegni ogni potere al comandante
Grillo, ufficiale di marina di maggior
grado a Massaua.»

praciglia si aggrottano; ma poi rasse-
rona il volto e susurra qualche parola
negli orecchi della Marchesa, la quale,
caduta in torpore letargico, non dava
più segno di vita.

Il frate legge un'altra volta quel
foglio, e lo chiude in una sopracarta
unendovi una mezza medaglia d'argento
che la Marchesa teneva stretta fra le
dita irrigidite della mano sinistra.

— Povera donna!... mormorò il frate
con profondo senso di pietà... povera
donna!... morire senza il conforto di
suo marito... senza poter rivedere la
figlia che ora forse penserà appunto a
sua madre lontana, alla donna che le
diede la vita senza poi curarsi di lei.

Un debole lamento che emise la Mar-
chesa, distolse il frate dai suoi pensieri,
e, suonato un campanello, fece entrare
nuovamente il figlio.

Egli era pallido. I suoi grandi occhi
neri luccicavano per l'umidità del pianto
e sul suo volto si leggeva la profondità
del dolore.

Si avvicinò al letto, e prendendo tra
le sue una mano della madre, vi im-
prese un bacio lasciandovi cadere sopra
due grosse lagrime.

La Marchesa mandò un altro fieno
lamento e mormorò queste parole:

— Aliprando... figlio... figlia... per-
do... natemi... io muoio!... Un rauco
grido partì tosto dal suo petto e fis-
sando le vitree pupille in alto mandò
l'estremo respiro.

Eugenio cadde in ginocchio e scoppiò
in pianto diretto.

Il frate, alzando la destra, benedisse
il cadavere della Marchesa.

(Continua)

Un telegramma da Massaua
il cambio di Savoironx.

Il corrispondente della Tribuna tele-
grafa:

La lettera che Ras Alula ha inviato a Gené mediante Salimbeni chiede, in cambio di Savoironx, la consegna di cinque capi assai forti. Non parla di fucili. Però l'avvocato greco Barbarescu, venuto dall'Asmara coi prigionieri, fu incaricato di chiedere per il Ras seicento remington.

Gené rifiuta ambedue le condizioni. Lunedì gli ufficiali del presidio con Gené si recarono in pellegrinaggio al campo di Dogali per piantarvi una croce.

Il Negus ha abbandonato Makdleh e si avvicina ad Adua e all'Asmara.

È scoppiato il vaiuolo fra gli indigeni di Arkiko.

Qui parlasi dell'imminente rioccupazione di Saati; ciò che nelle attuali condizioni del presidio sarebbe un errore. Avverandosi, avremo subito uno scontro.

Notizie da fonte sospetta.

Un telegramma da Alessandria d'Egitto all'Havas reca: « Il Negus s'è messo in marcia per assalire gli italiani a Massaua, ma dovette ritirarla per reprimere la ribellione di alcune tribù. La situazione delle truppe italiane sembra alquanto imbarazzata. »

Gené pensò di fare atto di abilità distribuendo fucili alle tribù vicine credendo di sollevarle contro l'Abissinia; ma se alcune se ne valgono contro il Negus, altre, di quelle tribù, minacciano di servirsi contro gli italiani.

Una corrispondenza racconta che il Piano è mezzo intontito e il suo cervello dà segni di fissazione. Egli ha molto sofferto.

Salimbeni è ammalato seriamente. Il figlio del Piano è in uno stato compassionevole. Esso è orrendamente deturpato da una fistola al labbro.

Savoironx è irrimediabile; è gravemente deperito.

Alla Riforma scrivono: « Nel giorno del combattimento a Dogali i nostri cominciarono a continuavano a tirare a 1600 metri di distanza. »

« Gli abissini erano tutti stesi bocconi ed attendevano pazientemente che i colpi di moschetteria fossero meno frequenti e meno numerosi per correre all'assalto. »

« Infatti, dopo due o tre ore di fuoco continuo ed accelerato, i colpi di fucile diminuirono. »

« Ras Alula diede il segnale dell'attacco facendo battere i tamburi e tutta l'armata abissinese, formate di circa 7000 uomini fra cavalieri e pedoni, volò all'assalto. »

« Ras Alula prima di partire con le sue truppe per Saati, scrisse al Negus informandolo della sua partenza e della decisione presa di sloggiare gli italiani da quella posizione. Quattro giorni dopo, cioè dopo il combattimento di Saati e il giorno stesso della strage di Dogali, pervenne a Ras Alula una lettera del Negus colla quale questi disapprovava le disposizioni prese e gli ingiungeva di far subito ritorno a Ghinda se era ancora a tempo. »

« Fu per questo che Ras Alula non attaccò Massaua, come sarebbe stata sua intenzione, e si ritirò subito dopo la vittoria, sebbene fosse informato della deficienza di truppe e persuaso di vincere. »

« Savoironx cura i feriti abissinesi e la fortunata guarigione di molti di questi gli acquistò la simpatia dei più. Di tratto in tratto ha la sfortuna di avere per compagno di catene qualche abissinese inumano, ed allora la sua vita diventa un supplizio. Uno di costoro gli tagliò i baffi, perchè in Abissinia nessuno li porta. Da ciò s'immagina il resto. »

Disordini a Tunisi.

In occasione dell'attivazione del nuovo regolamento circa le sepolture, avvennero a Tunisi domenica gravi disordini.

Gli israeliti volevano fare due funerali senza seguire le prescritte formalità.

Ne nacque un parapiglia che tramontò in aperta rissa.

Intervennero la polizia, che fece sgombrare il campamento e ristabilì l'ordine dopo aver fatto parecchi arresti.

Vi furono parecchi feriti.

Gli israeliti chiusero oggi tutti i loro negozi e fecero una dimostrazione dinanzi al municipio gridando: « Evviva l'Italia! Abbasso il municipio! »

Furono fatti altri 10 arresti. L'autorità fece seppellire una donna israelita alle due del pomeriggio.

Non avvennero incidenti ulteriori.

La polizia ha preso delle misure per impedire che si rinnovellino i disordini.

Disordini a Sebenico.

Il Dalmata di Zara reca: Passeggeri, arrivati dopopranzo da Sebenico, ci informano di gravi disordini, che sarebbero avvenuti in quella città. Circa ottanta insegne, scritte in lingua italiana, sarebbero state mutilate, e due pacifici cittadini presi a sassate.

CRONACA PROVINCIALE

Baccano in chiesina.

Mortegliano, 22 marzo.

Da quanto si vede il nostro Parroco è minacciato da una cappellomania. È da vari giorni che dall'altare con aspri modi e frasi eccentriche inveisce contro coloro che legalmente e con tutta urbanità domandano di esercitare il diritto di nomina del cappellano del paese.

Avendo rilevato esso Reverendissimo che, a fronte dell'imperioso suo divieto, venne presentata in argomento un'istanza al Municipio, e che fu benevolmente accettata, ieri, dall'altare, si scatenò di nuovo contro i promotori e con dicitura da compatirsi appena in bassa taverna non mai in un sacro tempio; ed a prova basti di sapere che, per dare sfogo all'ira che lo divora, pubblicò per nome e cognome due dei firmatari dell'istanza, beffeggiandoli con spiccata ironia. E la popolazione a tanto bordello, non ricordandosi di essere in chiesa, giù a ridere e a farne tale un baccano quasi si trovasse ad una rappresentazione scenica.

Uno dei segnati a dito dal Parroco, chiamandosi offeso, gli si appressò sulla pubblica via e lo servì con epiteti più che poccanti.

Notizie a spillozco.

A Visinale di Sopra, in Comune di Pastian di Prato il giorno 16 del corrente mese si tenne solenne ufficio religioso per ottenere la scomparsa della tifoide che da vario tempo infesta quel paese.

— A Toppo (Spilimbergo) in occasione del S. Giubileo ottenne la generale ammirazione il sacro oratore Monsignor Luigi uobile Tinti, Vicario Generale della Diocesi di Concordia.

— I lavori del nuovo ponte in pietra sul Fella sono molto avanzati.

— Ad Amaro si pensa di fare una nuova chiesa ed ormai si sono raccolte per pubblica sottoscrizione 12 mila lire.

— A Cavazzo Carnico vive una vecchia di 103 anni godendo ancora di tutte le sue facoltà mentali.

Un bravo postino.

Ci scrivono da S. Vito di Fagagna: « noi ben volentieri pubblichiamo »

« Un ben meritato elogio va tributato al nostro postino e cursore comunale Gio. Batta Zucchiatti del fu Valentino, il quale, per quanto nei passati giorni infuriasse la tempesta di neve e le strade fossero impraticabili, non mancò mai al suo dovere. »

Non passava la posta da Udine a San Daniele; pure lo Zucchiatti impertentito si portava a Fagagna, dove lo stesso ufficiale di posta lo encomiava.

Un bravo di cuore allo Zucchiatti.

Cronaca nera.

Codroipo, 21 marzo.

Bonché in ritardo, vi partecipò due fatti dolorosi, che però dovrebbero servir di lezione ai beoni.

A Bertolo, il mediatore Savoia Luigi, inebettato dalle bevande alcoliche, suicidavasi mediante impiccagione nella mattina del giorno 17.

A Camino di Codroipo, certo Peresone Valentino, la sera del 19, trovandosi completamente ubbriaco, cadde in un fosso e vi annegò.

Pur troppo il vizio delle bevande alcoliche va estendendosi anche nelle campagne.

Due avari che si lasciano morire di fame.

Leggiamo nel Messaggero questo singolare fatto che prova una volta di più che l'uomo è la bestia più strana della creazione.

Gli sono stati trovati morti in una cascina di Filadelfia due vecchi.

L'autopsia dei cadaveri provò non esservi in essi trovata alcuna traccia di violenza o che la morte era stata soltanto provocata dalla fame e dal freddo e da uno sverroli di bevande alcoliche.

Le investigazioni del coronar provano tuttavia che se i due vecchi erano morti di fame e di freddo, non era certamente per mancanza di mezzi di sussistenza perchè in vari ripostigli della casa fu trovata, fra denari e valori, una somma complessiva di 94,715 dollari, cioè quasi mezzo milione di lire.

Uno dei due, Perry, non usava che raramente, per andare nei quartieri ricchi a riscuotere gli affitti della sua casa e i dividendi delle azioni che possedeva; ma non spendeva mai nulla benché avesse il vizio dell'ubbricchezza. Spettava a Price l'altro amico di guadagnare la vita per ambe due col suo lavoro.

Quando questi aveva alcuni dollari, i due vecchi li bevevano insieme, chiusi in casa e fuori non sempre col litigare e col bastonarsi.

Una volta anzi Price diede a Perry un colpo di accetta sulla testa che mise i suoi giorni in pericolo; ma Perry ricusò di porgergli querela; quando non aveva bevuto, egli offriva una viva amicizia per Price, a cui dava del prodigo, ma che gli dava di che vivere e gli permetteva di non spendere nulla.

Damone e Pittia che si lasciavano morire di fame e di freddo con mezzo milione di lire a loro disposizione! Ecco davvero una storia nuova negli annali della stravaganza umana.

Il trattato della tripla alleanza non si pubblicherà essendo segreto.

CRONACA CITADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Martedì 22-3-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1			
Temperatura minima sul livello del mare	753.9	753.4	754.1
Umidità relativa	63	61	66
Stato del cielo	coperto	piovigg.	piovigg.
Acqua cadente	0.2	goccie	goccie
Vento (direzione)	0	NW	N
Velocità chi.	0	4	2
Termom. centigrado	6.1	8.2	6.1
Temperatura massima	9.1	Temp. minima	
minim 3.0	all'aperto	2.0	
Giorno 23 alle 9 h. barometro a 754.8, umidità relativa 95, temperatura 8.0, minima esterna nella notte 22-23: 5.9.			

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.0 ant. del 22 marzo 1887.

In Europa pressio diminuita notevolmente sulle isole Britanniche e alla Francia, elevata sulla Prussia e al Sud-est di Pietroburgo e Costantinopoli 774, Zurigo 76 Italia nelle 24 ore barometro leggermente scese, pioggia forte al sud della Sicilia, numerose pioggerelle altrove; venti forti di Levante a Malta, venti deboli o calma altrove.

Temperatura leggermente aumentata. Stomaco cielo piovoso in Calabria e al sud della Sicilia, generalmente coperto altrove. Venti deboli freschi del Lo quadrante al nord; di Levante altrove. Barometro 762 a Cagliari, 761 sul versante Tirreno, 766 al nord e all'Adriatico superiore, Mare qui e là mosso.

Tempo probabile.

Venti freschi del Lo quadrante, cielo nuvoloso con piogge.

Dal Bollettino Meteorico di Udine.

Avvertenza.

Volgendo al termine il primo trimestre, si avvisano i nostri gentili Soci di Città che furono consegnate all'Esattore le bollette di pagamento, secondo la consuetudine d'ogni anno.

Consiglio Provinciale.

In appendice all'Ordine del Giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio Provinciale nel giorno 29 marzo 1887, è aggiunto il seguente oggetto:

Proposta di transazione tra la cessata impresa di esperimento del R. Carabinieri e la Provincia.

Consiglio comunale.

Nella seduta consigliere sarà da trattarsi anche sul progetto di ampliamento del Cimitero comunale.

Avviso di concorso.

Il Ministero dei Lavori pubblici apre il concorso per esame a quattro posti di computista a lire 1500.

I concorrenti, entro il 15 aprile prossimo venturo dovranno presentare al Segretario generale di detto Ministero regolare domanda corredata dai relativi documenti.

L'esame comincerà il giorno 7 maggio prossimo venturo presso il Ministero dei lavori pubblici.

Società del Reduci.

La sera si raduna per la prima volta il nuovo Consiglio per la regolare consegna dell'ufficio e per provvedimenti da prendersi d'urgenza.

Corte d'Assise di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella La Sessione del 1.° Trimestre 1887.

Aprile, 12, Cuntig Giuseppe, furto, testimoni 6, difensore avv. Schiavi; P. M. cav. Osotti.

» 13, Binetti Corilla, infanticidio, test 9 e periti, avv. Luzzatti.

» 14, Dell'Agnese Valentino, furto, test. 5, avv. Schiavi.

» 15, Ferrara Edoardo, sottrazione e falso, test. 4 avv. Baschiera.

» 16, Padovani Giuseppe, Stefanutti Giuseppe, Romanello Alessandro, furti, test. 10, avv. D'Agostini, Girardini, Bartacchioli.

» 19, 20, Bartolini don Antonio, per accoltimento alla corruzione test. 19, avv. Baschiera.

» 21, Ferro Francesco e Giuseppe, per furto, test. 12, avv. Luzzatti.

» 22, T. S. O. Loro, omicidio test. 10, avv. D'Agostini, Bartacchioli.

» Ferazzi Gio. Batta, latitante, per furto.

» 26, Stefano Angelo, assassinio mancato test. 30 avv. Girardini e periti Zanussi.

Come vedesi, è confermata la notizia data da noi che il processo contro il dott. Edoardo Toso comincerà nel giorno 22 cor. e che lo difenderanno gli avvocati D'Agostini Ernesto e Bertacchioli Mario.

Sappiamo poi che il padre dell'ucciso Badi Francesco si è costituito Parte Civile e sarà rappresentato dagli avvocati cav. Vittorelli di Venezia e Giacomo Baschiera.

Un Frigolino che invoca l'Opposizione — Il Corrispondente putativo che, per togliere una lancia spezzata all'Opposizione, manda in Africa l'elegante Direttore della Tribuna — Il Principe della Pace.

Un Frigolino l'ha bevuta grossa, e ieri aspettava il Manifesto dell'Opposizione al Paese, e ne sperava mirabilia. Lo invitiamo a leggere l'odierno nostro articolo di fondo, o capirà che proprio non era il caso di affrettarsi ad emettere congratulazioni per l'avvenimento, che probabilmente sarà stato un pio desiderio.

Il Frigolino, ingalluzzito pel Manifesto, rincarisce la dose delle insolenze contro il Ministero che è causa di tutti i mali, mentre l'Opposizione ha la panacea che li guarisce tutti. Quindi invoca che la Opposizione riprenda le proprie tradizioni, come la cecità, la perfidia altrui esigono, come i bisogni del Paese impongono — ridiventando serio partito militante, d'azione, pur rimanendo serio e pratico partito di governo.

Quanta serietà che sente di avere quel Frigolino fuso!

Il Corrispondente putativo da Roma al Giornale di Udine, nella sua lettera di ieri, che questa volta è straordinaria breve (forse perchè doveva scrivere una anche da Venezia), discorre anche lui della situazione e torna a dire quello che aveva già detto.

Però seppie inserirvi un pungente epigramma: « Il Direttore della Tribuna (scrive quel Corrispondente) è furioso contro Salimbeni ed il Piano, perchè accettarono la libertà anche senza che l'avesse il loro Savoironx. Anzi si crede che egli voglia andare ad Asmara a sostituirli. Sarebbe davvero un guadagno per l'Italia. »

C'è della malignità non poca in questo epigramma, e tanto più che quel Direttore è un cittadino udinese, il quale, però, preferisce le deliziose serate musicali in Casa Crispi e nel salone del Palazzo Sciarra ad una gita in Abissinia.

L'organo di S. Spirito ieri, in coincidenza con le feste di Berlino, riferiva e commentava una notizia che, se vera, darebbe un improvviso scioglimento alla situazione europea. Ed eccola: « Le formazioni particolari del Corriere di Torino recano che il conte Lefebvre de Beban, ambasciatore della Repubblica francese presso la Santa Sede, avrebbe manifestato a Leone XIII il desiderio del Governo francese perchè Sua Santità si interponga mediatore tra Germania e Francia a fine di ottenere una sincera pacificazione tra le due Nazioni e giungere quindi al simultaneo disarmo di esse. » Evviva, dunque, il Principe della Pace!

In tribunale.

Udienze 21 e 22 marzo.

De Colle Vito di Palmanova, per ferimento, fu condannato a quattro mesi di carcere.

— Cossio Agostino di Udine (portato all'udienza per citazione direttissima), per violenza ad agenti della Pubblica Sicurezza, fu condannato a 5 giorni di arresto.

— Comelli Antonio e Comelli Giovanni di Turlano furono tradotti dinanzi al Tribunale come imputati di contravvenzione alla legge sul dazio.

Dopo viva discussione fra la Parte Civile (avv. Baschiera) e la difesa (avv. G. B. Billia), la causa fu rimessa all'udienza di ieri, 22 marzo, in cui il Tribunale pronunciò sentenza colla quale dichiarò non farsi luogo a procedimento contro i Comelli per inesistenza di reato.

— Ieri 22 marzo fu pure discussa la causa per contravvenzione al dazio al confronto di Vizzutti Pietro e Comelli Giuditta, di Turlano.

Il Tribunale, anche per questa causa, dichiarò non essere luogo a procedimento.

— Oggi, 23 marzo sarà trattata avanti al Tribunale la causa contro quell'impiegato postale Sacchi che commise delle strazianti di denaro da lettere raccomandate; e del quale annunciammo a suo tempo l'arresto.

— Segatti Francesco di Rivignano, per furto semplice continuato con recidiva, fu condannato a sei mesi di carcere.

— Mazzoni Giuseppe imputato di furto qualificato. Il dibattimento non ha potuto venir ultimato ieri e ne fu rimessa la prosecuzione ad oggi 23.

Il Mazzoni è soldato nel 76 reggimento fanteria. Il furto sarebbe stato commesso a Godio.

Istruzioni di velocipedismo.

Presso la Società Udinese di Ginnastica è aperta l'iscrizione ad un corso di lezioni di velocipede.

Il corso avrà luogo qualora si raggiunga almeno il numero di sei iscritti.

Incaricato dell'istruzione sarà il signor Joseph Egger di Monaco con recapito presso il sig. Francesco Dormisch, Udine via Rialto N. 7.

Obbligazioni del prestito ex-pontificio.

La Direzione Generale del Debito pubblico avvisa che dal giorno 20 del corrente mese, presso la detta Direzione e tutte le Intendenze di Finanza del Regno (esclusa quella di Roma) verranno accettate le domande per ottenere i nuovi fogli di cedole coi nuovi recapiti per le obbligazioni del prestito contratto dal cessato Governo pontificio colla Banca Blount e F. di Parigi, la data dell'11 aprile 1886, essendosi ormai esaurita la serie di Cedole (Boni) annesse a tali obbligazioni.

Le domande dovranno contenere i recapiti in ordine progressivo dal più basso al più alto, per numero ordinale o valore dell'Obbligazione, indicando, se sia il caso, a qual frazione di Obbligazioni spettino, cioè se a taluna delle frazioni A, B, C, D.

La domanda ed i recapiti saranno firmati dall'esibitore per nome, cognome e paternità, apponendovi inoltre la data e domicilio.

L'Esposizione di Venezia illustrata.

Ci si annunzia che domenica 27 marzo corr. uscirà a Venezia, pubblicato dallo Stabilimento tipografico dell'Emporio, il primo numero del periodico L'Esposizione Nazionale Artistica Illustrata. E questo il solo giornale autorizzato dal Comitato Esecutivo della Mostra Artistica, che si aprirà a Venezia il 25 aprile p. v. Vi cooperano i principali artisti e letterati d'Italia. Usciranno 50 dispense, di 8 pagine, grande formato, una per settimana. Abbonamento 15 lire.

Rettifica.

Il Cossarini Luigi, di cui la Cronaca di ieri, è in cura in casa propria, non già all'ospedale.

Arresto.

Ieri fu arrestato Castellis Luigi, anni 22 perchè autore del furto di un paio di scarpe ed un portamonete contenente lire 2, furto commesso dall'affittaietti Sogolotti Caterina nella notte del 21 al 22 corrente.

Teatro Sociale.

Molto pubblico e molti applausi alla terza della Carmen: bisotto il coro dei fanciulli nel primo atto; applaudita la signora Paolicchi-Mugnone nella sua aria di sortita; la signora Elvira Brambilla nella romanza del terzo atto; il signor Francesco Percuoco in tutta la sua parte ed in ispecial modo nel terzo e quarto atto, ed il signor Giulio Fari nella canzone del torreador.

In questo spettacolo tutto è encomiabile. Bella la musica; buoni gli artisti; sfarzoso il vestiario e soddisfacentissimo l'allestimento scenico.

E a questo proposito, diamo un ben meritato encomio ai macchinisti Ferdinando Nigris e Giuseppe Triaca, che anche adesso, come quando si diede il Meftostofele, dimostrarono la loro bravura nel saper conciliare le esigenze dello spettacolo con quelle della scienza, in modo che neppure nell'apparato scenico trovasi alcuna nota discordante.

Questa sera alle ore 8, quarta rappresentazione dell'opera Carmen.

Domani riposo.

Venerdì 25, sabato 26, domenica 27, Carmen.

CARMEN

« Echegjan pel teatro arditi canti
ove cozzano accesi ad ira e amor,
i cori dei soldati e de' briganti,
del popolo che insegue al torreador.
Ma se gli sguardi miei d'intorno erranti
sopra il suo palco arrestansi talor,
lei sola io veggio allora a me davanti,
e solo sento il batter del mio cor.
Carmen crudele l'amor suo ha negato
anche in nome del fior che ella non diede
ma ch'ei raccolse qual ricordo amato;
e tu fanciulla, al povero soldato
vorrai negar l'affetto che ti chiede
in memoria del fior che gli hai donato? »
20 marzo 1887.

Luciano Merlo.

Ringraziamenti.

Coll'animo desolato per la perdita del mio carissimo

Arnaldo

porgo a tutti i pietosi che vollero onorarne i funerali le più sentite grazie.

Italia Bianchi vedova Taddio.

La famiglia del testè defunto Antonio Della Rovere, profondamente commossa, esprime i sensi della più viva gratitudine verso tutti quei pietosi, che in qualche modo cercarono di lenire il suo dolore per l'irreparabile sventura, da cui è stata colpita, e col loro personale intervento od in altra forma contribuirono a rendere più solenni le funerali cerimonie.

Chiede poi scusa per le eventuali dimenticanze, che involontariamente fossero insorte nell'invio della partecipazione.

Udine, 23 marzo 1887.

Italia Mondani

Il più bel fiore di sua vita, passati appena i tre lustri, rendeva la bell'anima Dio, lasciando nella più straziante delusione i suoi cari genitori.

Tu, o diletta Italia, ascendesti al luogo destinato per i giusti, a coloro che amano Dio nostro Creatore, a rimuneratore delle opere nostre. Tu munita di sacri carismi, coronasti la tua vita di amore cristiano. Oh quanto eri cara ai cari tuoi che ti diedero la vita! E così alla loro volta ti contraccambiavano con più dolci e santi affetti paterni. Oh quanto amara e dolorosa fu la tua dipartita da questa terra d'esilio!

Tu, o Italia, dall'alto dei cieli prega i tuoi desolati Genitori, e tergi ad essi le lagrime.

Carlo amatissimo! ti sia di conforto la coscienza di avere educata cristianamente l'amatissima figlia e così l'affetto delle cure di cui le foste prodighi anche gli ultimi giorni di sua esistenza. Asseveranti, ed il tuo cuore gioisca di aver dato un'anima pura a Dio.

Udine, 20 marzo 1887.

L'amico, Z. R.

VOCI DEL PUBBLICO.

I sublimi, (1)

Fra tutti quelli che hanno dei conti liquidare con la buona morale, il più odioso è l'uomo superbo, massime quando si sforza di coprire con la sberbia il fango e la bassezza del suo essere.

L'uomo discendente da famiglia nobile o semplicemente di non fresca data, è nobile o ricco pur egli, merita che se coltiva estimazione di sé, e si tiene in qualche modo superiore agli altri comuni. Ma ordinariamente i nobili o discendenti da famiglia la cui agiatezza rimonta a varie generazioni, mercé la educazione ricevuta, sono nobili e modesti.

Può avere considerazione del proprio merito anche l'uomo che si è procacciato una bella reputazione col proprio ingegno, con le sue opere benefiche, coi suoi modi urbani e gentili; e quello che ora che onestamente seppe crearsi la propria industria ed operosità una discreta fortuna.

Ma la stima e considerazione che meritano per sé medesimi coloro che anno adorni di ottime qualità, non sono da confondersi con l'orgoglio di questi altri, i quali fanno pompa di pregi e di meriti negativi.

Molte volte il peccato che fa andare impettiti coloro che sono meno degni di godere i beni della vita, ripete la sua origine da acquisti fraudolenti, da eredità e successioni casuali, da matrimoni combinati con raggi e di indebiti.

Fra i tanti accarezzati dalla fortuna, ce ne ha una classe, che quantunque non possano abborrirsì per vergognosa origine di loro prosperità, sono antipatici agli uomini modesti e spregiudicati per quel sussiego, per quella boria noncuranza dei loro simili che creano giustificati dalla vantaggiosa posizione in cui si trovano. Gli individui di questa classe possono intitolarsi « I sublimi ».

I sublimi disprezzano quelli che si ricordano della loro passata abiezione. E i loro affari prosperarono Dio sa come, se uno zio taccagno, morendo, fece grandinare nella loro soffitta qualche migliaio di scudi, se un maritaggio con giovane non bella ma ricca, o con vedova non fedele ma denarosa, li sollevò dalla melma dove erano immersi, e così affaccendati a rimuovere i turpi ricordi della loro piteocheria, camuffati alla signorile, abitare appartamenti nobili, provvedere mobiglio di lusso, comperare casini di campagna, intraprendere viaggi di piacere ecc.; in mezzo a queste prodigalità ed agli della vita offrire al mondo l'infelice spettacolo d'una contraffatta e ridicola immagine di grandezza.

Non contenti i cosiddetti sublimi di questa profusione di piaceri, che allettano il corpo e lo spirito, se ne procurano anche di quelli che servono a edificare la nascente loro ambizione. frequentano i primari teatri, i ritrovi della classe più eletta della società, e, in virtù dell'aureola dorata che li circonda, si fanno arditi di conversare e intrattenersi coi discendenti di quei padri che probabilmente sfamarono i loro padri in compenso dei più bassi servizi.

Se poi questi signori sublimi induriscono nell'errore di credersi stimati ed autorizzati alla più odiosa burbanza verso coloro che onestamente e modestamente si comportano, la colpa non è tanto di essi, come di quei scimmietti, i quali non ravvisando altro merito che quello di poter comperare ogni genere di viltà, si fanno adoratori dell'asino d'oro.

F. B.

Uccellazione abusiva.

Per Legge è vietata l'uccellazione quando il suolo è coperto di neve. Per eseguire la Legge v'hanno le guardie campestri e le guardie doganali, oltre i RR. Carabinieri. Ebbene? A questi giorni, come ognuno, andando al solito luogo di vendita, può accertarsene, si violò la Legge, e forse con grave danno degli uccelli insettivori li si danneggiarono.

Avviso a chi di ragione.

A. M.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
MUNICIPIO DI LESTIZZA

Avviso di Concorso
per la nomina sopra terna dell'Esattore Consorziale dei Comuni facenti parte del II Mandamento di Udine per il quinquennio 1888-1892.

Il Sindaco di Lestizza, capo del Consorzio fra i Comuni costituenti il II Mandamento di Udine.

Vista la deliberazione della Rappresentanza Consorziale in data 19 febbraio 1887 approvata con Decreto Prefettizio 2 marzo 1887 n. 5811 Div. I.

Visti gli articoli 3 della Legge 20 aprile 1871 n. 192, e 8 e 10 del nuovo Regolamento per la sua applicazione approvato con R. Decreto 23 dicembre 1886 n. 4256.

Dichiara aperto il concorso di Esattore-Cassiere del Consorzio fra i Comuni di Lestizza, Camoformido, Martignacco, Mortegliano, Mereto di Tomba, Feletto Umberto, Pavia d'Udine, Pradamano, Pagnacco, Pozzuolo del Friuli, Pasian Sclavi, Pasian di Prato, Reana del Roiale, Tavagnacco per il quinquennio 1888-1892.

La nomina sarà fatta sopra terna dall'Assemblea generale dei Sindaci.

L'aggio massimo sulla cui base si apre il concorso è stabilito in L. 175 per ogni 100 lire di riscossione tanto sulle imposte, sovraimposte e tasse, quanto sulle entrate comunali affidate a semplice scosso.

Ogni aspirante dovrà presentare domanda suggellata in bollo di lire 120 entro il 26 marzo a. c. al Municipio di Lestizza, contenente offerta in diminuzione dell'aggio stabilito. Non sono ammesse offerte in diminuzione di frazione di centesimo, né quelle per persona da dichiararsi.

L'offerta dovrà essere corredata:

a) Da una dichiarazione che, in caso di nomina, l'aspirante accetta tutte le condizioni stabilite nelle Leggi e Regolamenti sopracitati, dal Regolamento già in vigore per la tassa del macinato ed estesa alla tassa di fabbricazione degli spiriti, da Capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale 23 dicembre 1886 N. 4261 e dai Capitoli speciali deliberati dalla Rappresentanza Consorziale e visibili presso la Segreteria di questo Municipio e presso l'Agenzia dell'Imposte di Udine, e si obblighi a prestare nel perentorio termine di un mese la cauzione sotto determinata.

b) Dalla prova di aver fatto un deposito alla Cassa comunale ed alla Tesoreria governativa, di lire 11.000 in denaro od in titoli del debito pubblico al portatore, con unite le cedole semestrali non ancora maturate al valore di lire 96,65 per ogni cento lire di rendita.

Entro trenta giorni da quello in cui gli verrà partecipata l'approvazione della nomina l'eletto dovrà prestare, nei modi di legge e nel preciso ammontare di L. 131.700,00 (centotrentamille e settecento) la cauzione sopra definitiva in beni stabili o in rendita pubblica.

In mancanza di ciò soggiacerà alle comminatorie di cui l'articolo 1 dei Capitoli normali sopra accennati.

Nella cauzione annunciata di L. 131.700 è compresa la tangente per la tangente per le esazioni della Camera di commercio e dei consorzi Torre, Ledra-Tagliamento e Roiale di Udine.

È stabilito che la Sede dell'Esattoria sia in Udine.

Quando si avverasse il caso che nelle casse comunali si riversasse denaro oltre il necessario per sopporre alle spese di ordinaria amministrazione l'Esattore è obbligato, dietro ordine delle singole Giunte Municipali, a versare quelle somme esuberanti a frutto nei pubblici Istituti di credito.

Più dettagliati chiarimenti offrono i Capitoli speciali sopra indicati.

Stanno a carico dell'eletto tutte le spese inerenti al conferimento dell'Esattoria ed alla prestazione della cauzione, nonché quelle di stampa per la pubblicazione del presente avviso. La nomina è subordinata all'approvazione dell'Autorità superiore.

Il deposito sarà restituito agli aspiranti non eletti appena la nomina sarà approvata.

Lestizza, 16 marzo 1887.

Il Sindaco — V. dott. Pinzani.

AVVISO.

È stato aperto in Via Belloni di fianco al Teatro Nazionale

il Magazzino Vini al TRANVIA.

Vini Nazionali qualità scelte a cent, 50

• • • al litro

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Sete.

Udine 22 Marzo 1887.

Abbiamo poco da aggiungere, a quanto dissiammo venerdì, riguardo agli affari in questo articolo, a motivo che la posizione rimase affatto invariata. Non si può quindi presumere che i prezzi abbiano a migliorare o soffermarsi fino a che non si abbia un maggior numero di domande, nel quale caso gli acquirenti dovranno adattarsi alle pretese dei possessori.

(Rivista settimanale).

Grati.

Udine, 23 marzo 1887.

Furono ben pochi gli affari conclusi nella precedente settimana e ciò per essere le strade impraticabili ed il tempo pessimo, sì che i mercati non poterono aver luogo. Il mercato di ieri, sebbene non tanto fornito; pure aveva una discreta quantità di merce che fu venduta a prezzi abbastanza sostenuti, specialmente per la bella qualità. Anche nei cinquantini vi fu qualche sostegno, sebbene i prezzi non abbiano variato che di piccole frazioni da quelli praticati nei precedenti mercati. Il comune bello si pagò a L. 12.30 mentre in precedenza non raggiunse le lire 12.

Frumento. I frumenti sono sempre nella medesima posizione, vale a dire in calma.

Avena. Nelle avene vi sono viste di ribasso, piuttosto; anzi dall'Ungheria si riceveranno offerte con 10 a 15 centesimi al quintale in meno da quelle giunte nella precedente ottava.

Segale. Si trattarono da L. 11 a 11.25 all'ettolitro, ma in piccole quantità.

Fagioli. Prevedesi qualche risveglio in questo articolo; e se non aumento nei prezzi, almeno una maggior facilità nel concludere gli affari. Ieri si pagarono quelli di pianura da L. 10.30 a 10.90 all'ettolitro.

Lo stato della campagna. Assai propizia è stata per la campagna la pioggia e la neve cadute nella scorsa settimana; e tanto i frumenti come i prati ne ebbero un grande vantaggio.

La festa dell'imperatore e la pace.

Berlino, 22. L'Imperatore ricevette gli inviati del papa, del re di Portogallo, della reggente di Spagna, del re dei paesi Bassi, del Sultano, dell'Imperatore di Cina, del re di Serbia, delle repubbliche dell'America meridionale.

Gli sponsali della principessa Irene d'Assia col principe Enrico di Russia, si annunzieranno domani.

Il *National Zeitung* segnala che i sintomi di pace sono giunti da ogni parte nella riunione imponente di principi intorno all'imperatore. Vi è rappresentata l'Europa intera che desidera il mantenimento della pace.

L'alleanza dell'Austria-Ungheria della Germania e dell'Italia costituisce uno dei più validi sostegni della tranquillità e sicurezza di Europa, non escluso che i rapporti fra gli imperi furono chiariti e rafforzati in occasione della festa di Guglielmo.

Fin da oggi si tengono numerose riunioni. La città è gremita di gente. Dappertutto la popolazione preparasi a pavesare le case.

Corre voce che il dottor Lauer medico dell'imperatore riceverà una dotazione di 300.000 marchi.

Berlino, 22. Quattromila studenti delle Università tedesche eseguiranno iersera una passeggiata con le fiacole davanti al palazzo imperiale. Fu una imponente dimostrazione. I sovrani comperarono alla finestra, l'imperatore salutò più volte.

Una grande dimostrazione vi fu pure davanti al palazzo di Bismark. Bismark aprì la finestra e ringraziò. Molte fu fatto segno a simile dimostrazione.

L'imperatore fece chiamare alcuni studenti ed ha espressa la gioia cagionatagli dai sentimenti di fedeltà. Aspettansi molti altri studenti. Il tempo è buono.

Berlino, 22. La città è da pavesata stamane per tempo. Folla enorme percore le strade specialmente nelle vicinanze del palazzo imperiale.

Alle ore 9 fuvi un servizio solenne in tutte le chiese con intervento della scolaresca.

Dalle 10 alle 11 gli studenti tedeschi con bandiere e musiche sfilarono davanti al palazzo, le musiche suonando inni patriottici. L'Imperatore s'affacciò alla finestra, vi rimase durante il defilé salutato dalle acclamazioni frenetiche della folla, ringraziando più volte.

Pocia ricevimento solenne presso l'Imperatore dei membri delle famiglie reali e dei personaggi principeschi.

Berlino, 22. Il duca Amedeo si recò a mezzogiorno in carrozza di gala al palazzo reale per felicitare l'Imperatore.

Il duca Amedeo fu salutato con molta simpatia dalla folla innumerevole riunita davanti al palazzo.

Nel pomeriggio vi sarà presso il Principe ereditario un pranzo di famiglia.

Vi prenderanno parte i Sovrani e gli altri membri della famiglia reale e tutti gli ospiti principeschi.

Stasera nella sala bianca del Castello reale grande ricevimento ove furono invitate parecchie centinaia di persone.

Pietroburgo, 22. Il *Giornale di Pietroburgo* associati intoramente e cordialmente ai voti che la nazione tedesca presenta oggi all'Imperatore. Il *Giornale russo di Pietroburgo* consacra a Guglielmo un'articolo simpatico. Menziona l'amicizia tra la Germania e la Russia. Fa gli elogi di Bismarck. Il *Novosti* e la *Nova* li *Vremia* riconoscono pure il significato pacifico delle feste di Berlino.

Telegrammi ultimi dicono che Ras Alula consegnò alcuni nostri soldati prigionieri, che si credevano morti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
NUOVI PARTICOLARI
sull'attentato contro lo Czar.

Berlino, 22. Il *Berliner Tageblatt* riceve da Pietroburgo la notizia che un ufficiale di polizia, sospetto di aver partecipato all'attentato contro lo czar, tentò, nel momento dell'arresto, di uccidersi, ferendosi gravemente. Non è morto, però fece importanti rivelazioni.

Londra, 21. Il *Times* ha da Pietroburgo:

Corre voce che gli studenti arrestati al *News* Prospect, agevolavano essi stessi il loro arresto perchè non volevano commettere l'attentato pel quale erano stati scelti.

Nuovi arresti furono eseguiti nell'esercito ed anche fra i cosacchi costituenti la guardia particolare dello Czar.

Cracovia, 22. Si annunzia da Riga e da Dorpat essere avvenuti colà molti arresti in seguito all'attentato contro lo czar.

Londra, 21. Telegrafano da Pietroburgo allo *Standard* che la situazione interna della Russia è assai difficile.

La polizia va a rilento con gli arresti per timore di eccitare maggiormente la popolazione.

Nascita d'un Principe.

Lisbona, 22. La duchessa di Braganza ha partorito un maschio. La madre e il figlio stanno bene.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Comunicato (1).

Venzone, 21 marzo.

Prima di ribadire il chiodo, ossia di rispondere per le rime al signor Y., autore della *Corrispondenza da Venzone* portando il titolo *Onore al vero* e data 17 marzo corrente, gli faccio invito di smascherarsi, se di coraggio è fornito, e poscia saprà chi sia e quanto vale in ogni specie di moneta il povero ed ignorante K.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita
FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, in caso di infermità, e di rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire 19.49; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 20, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. Dotazioni di ragazzi. — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurarsi la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485.30. Se il padre muore, il figlio riceverà sino all'età di 21 anni una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000 se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annuatà e riceverà esso stesso le lire 10.000, più gli utili valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ed altre lire 10.000.

2. Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annuità uguale. — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al suo decesso. — Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tutto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigevo l'assicurazione di lire 10.000 in favore degli eredi.

3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi. — Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 senza l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10.000 unitamente all'intero restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: Banca di Udine.

Per chiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Farnica

Via Belloni n. 10 Udine.

Appartamento d'affittare
Via Francesco Mantica (olim Redentore) N. 33, II Piano.

Farmacia Galliani
Vedi avviso in quarta pagina.

Città di Recanati

EMISSIONE

di N. 1904 Delegazioni
sull'Imposta Fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Delegazioni sono da L. 500, e rimborsano alla pari entro 50 anni mediante estrazioni semestrali, e fruttano L. 22.50 all'anno pagabili al 1.º Maggio e 1.º Novembre.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

non pagabili a Recanati, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Brescia, e Lugano

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 28, 29, 30 e 31 Marzo 1887

Prezzo di emissione per ogni Delegazione da L. 500 con godimento dal 1.º Maggio 1887 L. 479

pagabili come appresso:

L. 50.— alla sottoscrizione dal 20 al 31 marzo 1887.
> 100.— al riparto
> 150.— al 15 aprile 1887
> 179.— al 25 aprile 1887

Totale L. 479.—

Le Delegazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi.

Le Delegazioni Recanati presentano tutta la solidità e tutti i vantaggi desiderabili. Il Comune di Recanati volendo costituire in favore dei Titoli che emette una garanzia superiore ad ogni eccezione ha assegnato e delegato per servizio degli interessi ed ammortamenti il prodotto della sovrapposta fondiaria.

Il Comune di Recanati esige annualmente per sovrapposta fondiaria L. 159,919.55 e questa somma che è più del triplo di quanto occorrali, è vincolata per servizio di queste Delegazioni.

Le Delegazioni Recanati mentre per le eccezioni di garanzia, e per la solidità del Comune hanno diritto di essere parificati ai Titoli primari, fruttano più di tutti questi. Difatti mentre con L. 479.00 impiegata in acquisto di Delegazioni Recanati si ottengono L. 22.50 di rendita netta, per ottenere pari reddito mediante Rendita dello Stato o buone obbligazioni fondiarie occorrono L. 210.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 28, 29, 30 e 31 Marzo 1887.

In Recanati presso la Cassa Municipale.
» Genova » la Banca di Genova.
» Torino » la B. Subalpina di Milano.
» » » U. Geisser e C., Banchieri.
» Napoli » la Società di Credito Merid.
» Milano » F. Compagnoni, Via S. Giuseppe 4.
» Lugano » la Banca della Svizzera Italiana

In Udine presso la Banca di Udine, e il signor G. B. Cantarutti.

Avviso.

Avendo il sottoscritto determinato di ritirarsi dal commercio, avvisa il Pubblico che col giorno primo aprile p. v. porrà in vendita a stralcio ed a prezzi molto bassi tutte le merci esistenti nel suo Negozio di manifatture sito in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Giuseppe Fadelli.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (MARCHE)

XXI Anno d'esercizio XXI.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da fiaccidezza ed atrofia: — Ibernazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'uncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Si cede anche a prodotto, a condizioni da stabilirsi coi sigg. Rappresentanti.

In quest'anno il seme verrà consegnato in telajni, con lo stemma della Casa sovrappostovi, e ciò per evitare contraffazioni verificatesi negli anni scorsi.

Rappresentante nei distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona, S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Motta, Latisana e Codroipo il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per Pordenone, Spilimbergo, Maniago e Sacile la signora Maria Norello in S. Quirino; per Cividale e S. Pietro il signor Valentino Eilero in Reana del Roiale.

L'OFFELLERIA PICCOLI

DI UDINE

che, per l'ottima confezione delle sue paste, fu sempre dai concittadini e dai forestieri favorita di commissioni, venne in questi giorni ripristinata nel suo antico esercizio in Mercatovecchio e convenientemente rifornita. E a sperarsi quindi che, come nel passato, non le mancherà d'ora innanzi l'uguale favore del pubblico specialmente per le famose focaccine in occasione delle prossime feste pasquali.

